Anno XXXVI° — Mercoledì 26 Marzo 1902 — Conto corrente con la posta — N. 73

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La riforma della legge
SULLE ESATTORIE

Notizie da Roma recano che si è costituita la commissione parlamentare per la riforma della legge sulla riscossione delle imposte dirette, pel progetto di legge presentato dal ministro delle finanze on. Carcano.

Veramente questo progetto non propone importanti modificazioni alla legge esistente, meno in alcune modalità, le quali possono in qualche modo attenuare le asprezze dell'attuale procedura.

E' degna di nota infatti la modifica, per cui gli esattori che non saranno in grado di provare di aver trasmesso a ciascun contribuente una cartella colle indicazioni prescritte dalla legge riguardo all'ammontare dell' imposta, perderanno il diritto alle multe.

Non è molto, ma è qualche cosa, giacchè lunga e deplorata esperienza ha dimostrato come l'avidità delle multe ha spesso deciso gli esattori non solo ad una rigidezza intransigente, ma a sorprese le quali hanno ancora più aggravata la condizione dei contribuenti.

La legge sulle esattorie delle imposte dirette, che ebbe origine nella leggittima aspirazione di assicurare allo stato la liquida e certa riscossione delle tasse, fu dal principio accolta con ostilità ed è rimasta odiosa per la sua stessa indole e per avere largheggiato in una elasticità, che spesso mette i contribuenti a discrezione degli esattori. Questi cominciarono col pretendere ed avere aggi favolosi negli esordi dell'applicazione della legge, perchè pochi furono quelli che ne intravidero i lauti guadagni, ma han finito coll'acquistarsi sino all'esercizio gratuito.

Ma è appunto l'esercizio gratuito quello che spiega quanto calcolo si tenga dagli esattori dell'utile che queste rappresentano, e che arriva sulle spalle dei contribuenti con un multiplo superiore ad ogni vaghezza usuraria.

Sono le multe quelle che si dovrebbero temperare, anche perchè esse spesso dànno luogo a retroscene di mutui speciali, i quali semprepiù esauriscono le assottigliate risorse dei proprietari, semprepiù intisichiscono il tenue capitale che può valere a tener fronte agl' impegni di proprietari e consumatori, semprepiù rappresentano il triste anacronismo del pubblicano che assorbisce — senza tema di controllo e completamente dalla legge autorizzato, — le contrastate disponibilità di contribuenti di ogni specie.

Il giorno 18 di ogni bimestre si impone come una data di martirio non solo a quei contribuenti, che per deficienza si rassegnano alla multa, ma anche a quelli che nelle ultime ore debbono agitarsi per farsi largo tra la folla che si addensa agli sportelli degli esattori.

E sotto questo rapporto è provvida innovazione proposta nel progetto ministeriale per il pagamento delle imposte, che potrà esser fatto dai contribuenti con vaglia o cartolina-vaglia intestata all'esattore e consegnata all'ufficio postale, che ne lascerà apposita ricevuta.

Nè meno opportuna è l'altra innovazione per le imposte, che non eccedono le lire cinque, le quali potranno essere pagate in una sola volta sin dalla scadenza della prima rata senza ulteriore responsabilità del contribuente che provi il pagamento.

Giova altresì la disposizione che l'esattore non potrà mai rendersi deliberatario nell' incanto di oggetti pignorati per mancato pagamento dell' imposta come è più umano il nuovo procedimento per la esecuzione sopra i mobili e gli immobili dei contribuenti promossa dall'esattore.

Sulla durata dell'esercizio dell'esattore se di dieci o cinque anni pare che la proposta conciliativa dell'on. Maiorana abbia tolto ogni dissenso, giacchè a quanto pare, se l'esattore sarà obbligato a continuare per dieci anni, lo Stato, in caso gli convenga, potrà, mercè clausole e condizioni, mettersi in grado di risolvere il contratto alla fine del primo quinquennio.

Il progetto di legge senza dubbio agevola i modi di pagamento e in parte emancipa i contribuenti dalla possibilità di certe vessazioni. Però dovrebbe ancora circondare i contribuenti di maggiori garentie, specialmente per quanto riguarda il *solve et repete*, che talvolta è un'arma cruda e tagliente in mano degli esattori. Questa è sostanza, la quale poi è resa prepotente dal regolamento, che certo dovrà essere modificato dopo l'approvazione della nuova legge.

Nuova circoscrizione elettorale

Al riaprirsi della Camera il governo presenterà il progetto di legge per la nuova circoscrizione elettorale in base all'ultimo censimento.

Il progetto stabilisce il diritto ad un collegio elettorale per ogni 60.000 abitanti.

Verranno quindi proposte delle riduzioni e degli aumenti di collegi a seconda della densità della popolazione nelle diverse provincie.

L' inchiesta di Napoli

Fino dal 9 dicembre 1901 venne presentata alla Camera la domanda di autorizzazione a iscrivere la spesa sul bilancio dei 1901-902 per l' inchiesta di Napoli; e nella somma non di 57, ma di 90 mila lire, delle quali 62,565,56 per la stampa della relazione, ed il resto per spese e indennità indispensabili.

Scuole che cambiano dicastero

Secondo accordi corsi fra i ministri Nasi e Baccelli, passeranno alla dipendenza del ministero d'agricoltura i corsi agrari, gli istituti veterinari, tecnici e nautici.

Personale dei consolati

Il riordinamento del personale consolare di prima categoria porterà una maggior spesa di 40 mila lire.

Le variazioni si verificano nel personale e negli stipendi.

I consoli generali di prima categoria vengono portati da 8 ad 11, e quelli di seconda da 13 a 16, mantenendo gli stipendi di 8 mila e di 6 mila lire.

I consoli di prima classe da 18 scendono a 16, e lo stipendio sale da 4,500 a 5 mila lire. I consoli di seconda salgono da 21 a 32, mantenendo immutato lo stipendio di lire 4 mila.

Invece di 28 vice-consoli di prima, 25 di seconda, 27 di terza classe, che fanno 80, con tre stipendi diversi, 3000, 2500, 2000, se ne avranno soltanto 50 di prima classe con 3 mila, e 28 di seconda con 2000.

Gli applicati volontari non hanno nè numero nè stipendio.

Il console giudice è unico, ma il suo stipendio viene ridotto da 4,500 a 4 mila lire.

Se la maggior spesa è di 40 mila lire, non viene aumentato che di 5 il numero degli impiegati.

Il Papa in automobile

Il giornale *La Locomotion* narra che il Papa la settimana scorsa a un ambasciatore che gli parlava dei nuovi mezzi di trasporti, disse:

— Guardate, ecco quì, il disegno di un automobile che un fabbricante del vostro paese mi ha offerto. Vedete la forma della carrozza è alla Luigi XV ed io l'anno prossimo me ne servirò. Non ho paura, io, delle invenzioni!

Il giornale soggiunse: Leone XIII ha introdotto in Vaticano il telefono, la luce elettrica, il fonografo, il cinematografo.... L'automobile quindi è logico!

NEL TRANSVAAL
Verso la pace

Due sono le versioni che si hanno intorno all'origine degli attuali preliminari negoziati tendenti a concludere la pace nel Sud Africa. L'una vuole che la prima mossa sia provenuta da parte inglese, l'altra invece l'attribuisce ai boeri.

Già fin da quando pochi giorni fa fu annunziata la partenza del feldmaresciallo visconte Wolseley per l'Africa australe, si formò subito, nella stampa, l'opinione che tale viaggio non doveva già essere motivato da affari privati, come si era detto, bensì da un'alta missione diplomatica. Nè la risposta evasiva data dal Governo inglese ad un membro della Camera dei Comuni il quale chiedeva lo scopo della inaspettata e lunga escursione del vecchio e glorioso trionfatore a Tell-el-Kèbir, persuase maggiormente coloro che vedevano in quell'insolito viaggio un movente politico.

Ed ecco ora, a quanto sembra, confermato il retto apprezzamento in allora formulato.

Re Edoardo amerebbe che il dì della sua incoronazione, il 27 giugno, fosse finalmente terminata questa guerra.

L'ulivo di pace, egli pensa, è il più gradito presente ch'egli possa fare al suo popolo in quel fausto giorno, e però ha più volte appuntato lo sguardo verso quegli eventi che avrebbero potuto condurre ad una pacifica soluzione dell'attuale conflitto.

Disgraziatamente, una serie di sfortunate circostanze ha impedito che il divisamento del Sovrano potesse compiersi senza derogare alla dignità della nazione brittanica. *La fin de non recevoir* data alla nobile iniziativa del governo dei Paesi Bassi è una prova di quanto affermiamo.

Oggi invece per un complesso di circostanze favorevoli, prima fra tutte il magnanimo atto di Delarey liberante lord Methuen, il governo inglese non ha reputato indegno di fare esso stesso ciò che aveva negato al ministro olandese Kujper, aprire cioè i negoziati di pace coll' invitare i delegati boeri a trattare con una eccelsa personalità militare rimasta finora del tutto estranea alla guerra, ricambiando, in tal guisa, in modo degno, il cavalleresco atto del comandante boero.

D'altra parte invece secondo le affermazioni fatte da Brodrick al Parlamento, le cose starebbero in modo ben diverso. Le pratiche per conferire intorno ad una eventuale pace sarebbero state fatte primamente da parte boera.

Le trattative ora iniziate saranno per riuscire?

Come si potrà conciliare la pretesa, pertinacemente affermata dai boeri, di volere restituita alle due Repubbliche tutta l' indipendenza di cui godevano prima del 1899, col cieco furore dei Chamberlain e dei Milner, autori di di questa esecrabile guerra?

Il buon volere d'ambo le parti, e la consumata abilità del visconte Wolseley sapranno superare, speriamolo, le ingenti difficoltà che si frappongono al ritorno della candida pace nella terra Sud-Africana molle di tanto sangue generoso, ed echeggiante dello strazio di tante vittime innocenti.

I nuovi regolamenti universitari

Ecco alcuni particolari sui nuovi regolamenti universitari.

Oltre la disciplina attualmente obbligatoria, ne saranno aggiunte delle facoltative, a scelta delle Facoltà.

Nessun anno è valevole senza l'iscrizione a un dato numero di corsi annuali.

Per più Facoltà sono stabilite le licenze speciali che non sono titolo professionale ma puramente accademico.

Alle Commissioni per gli esami speciali parteciperà un solo libero docente; nella Comissione di laurea ne entreranno quattro.

Alla sezione di scienze naturali sono aggiunti gli insegnanti di anatomia umana e di fisiologia; a quella di chimica un corso di matematica o nel secondo biennio la chimica-fisica.

E' obbligatorio il corso di chimica farmaceutica, e per tre anni almeno la frequenza al laboratorio di chimica.

Per il diploma di farmacia e laurea in chimica e farmacia sono obbligatori un corso di igiene invece di quello di geologia, l'esame di bromatologia e gli esercizi di farmacognosia.

Per la medicina sono stabiliti tre bienni.

E' istituita una scuola di periti medici giudiziari e una per la sanità marittima.

La Facoltà di filosofia e lettere mantiene le due lauree; ma la sezione letteraria è divisa in tre gruppi: filologia classica, lettere italiane e storia geografia.

Sono obbligatori gli esami di francese e di tedesco o di inglese a scelta dello studente.

La laurea in giurisprudenza basta per l' iscrizione al secondo anno di lettere; quella in scienze o in medicina per l' iscrizione al 3° anno di filosofia.

Il regolamento non si applica agli studenti già inscritti, se non dietro loro domanda.

LA TELEAUTOGRAFIA

L' ing. Ernesto Mancini, ben noto per le sue pubblicazioni scientifiche, dà nel *Giornale d' Italia* ampie spiegazioni sulla *teleautografia*.

L'egregio ingegnere prende le mosse dal *pantelegrafo*, scoperto dall'abate Caselli, e messo a disposizione del pubblico nel 1865.

A tutti è noto il principio del pantelegrafo. Una corrente agisce su di un foglio di carta imbevuta di una soluzione di cianuro di potassio, passando per l'estremità di uno stilo e lasciando sul foglio una traccia azzurra, ogni volta che alla stazione trasmettitrice un altro stilo scorre sui tratti di uno scritto o di un disegno, vergato con inchiostro isolante. Il principio è semplice; in pratica tuttavia questo completo passaggio dello stilo sul disegno originale esige lunghissimo tempo, e d'altra parte tra i due apparecchi è indispensabile un perfetto sincronismo nel movimento degli stili, assai difficile a conseguire.

Nel pantelegrafo si usufruiva, adunque, di una azione chimica della corrente elettrica, della quale, varii anni dopo, si cercò nuovamente di approfittare. Così Edison e Kinney pensarono di modificare in certo modo il pantelegrafo, tracciando il disegno originale su carta spessa e soffice ravvolta su di un tamburo girante, con una serie di solchi; erano poi questi solchi che, coi movimenti di uno stilo, provocarono interruzioni e passaggi della corrente, ai quali corrispondevano i segni che un'altra punta tracciava su carta preparata, nella stazione ricevente.

L'americano Hummel, tre anni or sono, ha ripreso il principio del pantelegrafo Caselli, modificandone le varie funzioni, e a quanto si disse, con buoni risultati. Il trasmettitore e il ricevitore sono identici e possono scambiarsi; in essi la superficie su cui si scrive o si riceve il telegramma, è cilindrica invece di esser piana. Il telegramma da trasmettere viene sempre scritto con inchiostro isolante su di un foglio di stagnola come nel pantelegrafo; ma la corrente, alla stazione di arrivo, invece di agire chimicamente sulla carta, preme uno stilo contro un foglio da decalcare, sovrapposto ad un foglio bianco ravvolto sul cilindro del secondo apparecchio e vi lascia segni corrispondenti a quelli esistenti sulla stagnola del cilindro trasmettitore. Mentre i cilindri ruotano, gli stili si spostano lentamente lungo di essi, e lo spostamento è regolato dalla finezza dei disegni da riprodurre; avviene poi che i tratti lasciati dalla carta da decalcare essendo un po' grossolani, si toccano quasi, onde il disegno riprodotto non apparisce formato da sottili tratti paralleli, ma da segni continui.

Il sincronismo nella rotazione dei due cilindri, sembra si ottenesse facilmente ricorrendo all'artificio con cui si regolano gli orologi elettrici; fermando cioè ogni tanto i cilindri e poi rimettendoli insieme in movimento. Gli esperimenti fatti in duplex, vale a dire, spedendo e ricevendo contemporaneamente due disegni, tra Nuova York e Saint-Louis, dettero buoni risultati; ma probabilmente fu, al solito, la lentezza degli apparecchi che si oppose ad una loro estesa applicazione.

* *

A disposizioni diverse dalle precedenti si cercò di ricorrere per risolvere il problema della teleautografia, dopo che l' invenzione dell'abate Caselli era stata relegata nei gabinetti di fisica. Un metodo abbastanza grossolano, ma che in certi casi può riuscir comodo, e che abbandona le azioni chimiche o meccaniche risolvendo indirettamente il problema, è quello di cui il Gras presentò alcuni saggi all'Esposizione di Parigi del 1889, e che consiste nel dare con un telegramma formato da cifre, indicazioni atte a riprodurre su di una carta finamente quadrettata, identica a quella su cui è tracciato il disegno originale, il disegno stesso per mezzo dei punti d' incontro di due linee, orizzontale l'una e verticale l'altra, individuate da due numeri o da due lettere.

L' idea fu ripresa dal Rickinson, e in seguito venne perfezionata dal prof. Serra-Carpi, specialmente per quanto riguarda ingegnose abbreviazioni di trasmissione che possono renderla pratica; ma si comprende che si tratta di un metodo, se vuolsi comodo e segreto, il quale prestasi bene per certi disegni assai semplici, come piante topografiche, sagome ecc., per le quali la celerità estrema della trasmissione telegrafica non è sempre urgente.

Assai analogo come meccanismo, ma ben diverso come effettuazione, è il principio sul quale s'informa il pantelegrafo dell'abate Cerebotani, che per altro col Caselli non ha di comune che il nome e.... l'abbazia. Nel pantelegrafo Cerebotani, una punta scrivente unita con slitte a due aste mobili e sempre fra loro perpendicolari, può spostarsi con piccoli ed eguali movimenti ad angolo retto, sopra tutto il piano di un rettangolo; i movimenti della punta originano gli spostamenti di altre due aste dentate anch'esse fra loro perpendicolari, e tutto è in tal modo congegnato, che queste aste, a seconda che vanno innanzi o indietro, o si spostano lateralmente, provocano con ciascun dente, successivi passaggi di correnti positive o negative in una linea che fa capo ad un apparato, identico al primo, della stazione ricente. Nel secondo apparato, per opera di una molla e sotto l'azione della corrente, le altre due aste dentate scorrono di uno stesso numero di denti e nella stessa direzione delle prime, talchè i movimenti della punta scrivente sono identici a quelli della punta della prima stazione. E' facile comprendere che la precisione e la finezza dei disegni riprodotti, dipendono dalla piccolezza e dal numero dei denti delle aste, ai quali corrispondono i movimenti della punta, e che vi sono non lievi attriti da vincere. Ma è certo che il pantelegrafo Cerebotani possiede una grande semplicità e solidità di costruzione, andando esente da movimenti di orologeria, e che presenta una larga superfice per la scrittura.

Molta curiosità destò pure, pochi anni or sono, un ingegnoso apparecchio col quale l'elettricista americano Amstutz mostrò che si poteva giungere alla trasmissione delle fotografie, colle loro variazioni di toni e di ombre. L' « elettroartografo » dell'Amstutz si basa sulla nota proprietà (sulla quale si fonda il sistema di riproduzione grafica detto « collotipia »), della gelatina unita a bicromato di potassa, di divenire insolubile nei punti in cui fu colpita dalla luce; talchè esponendo uno strato di questa gelatina, ricoperta da una negativa fotografica, alla luce, e poi lavandola, i punti più o meno colpiti dalle radiazioni luminose danno origine a rilievi o incavi corrispondenti ai chiaroscuri della immagine.

Sul cilindro trasmettitore dell'elettroartografo, si avvolge una di queste gelatine, già preparata, la cui superficie è interamente percorsa da una punta metallica smussata; e a seconda che la punta si approfonda più o meno nei solchi della gelatina, muove una serie di tasti che permettono il passaggio di correnti più o meno intense nei conduttori che vanno alla stazione ricevitrice. Nella seconda stazione, per effetto della corrente, un punzone solca più o meno profondamente un cilindro, identico a quello della prima stazione e rivestito di cera; sul quale si riproduce una serie di solchi variamente profondi e larghi, corrispondenti agl' incavi e ai rilievi della gelatina, e quindi ai chiaroscuri della immagine originale. Ottenuto colla galvanoplastica uno stampo

metallico dello strato di cera svolto in piano, se ne traggono immagini a tratti assai buone, la cui finezza dipende, al solito, dal numero dei tasti che regolano l'intensità della corrente.

* *

Ci rimane ora di parlare del telautografo di Elisha Gray, che abbiamo lasciato da ultimo per le seguenti ragioni. Pochi giorni addietro il *Giornale d'Italia* riferiva brevemente di alcune esperienze fatte a Parigi, sulla linea telefonica Parigi-Lione, con risultati ottimi, per la trasmissione telautografica coll'apparato Ritchie; e si aggiungeva che si sarebbero subito iniziate delle applicazioni del nuovo sistema. Ora l'apparecchio del Ritchie non è, in conclusione, che un perfezionamento del telautografo del Gray, del quale il Ritchie era un allievo.

Nell'apparato di Gray, la punta scrivente A dalla stazione di arrivo, era attaccata a due cordini i quali si arrotolavano su due tamburi. I movimenti della punta A facevano variare la lunghezza dei due cordini; in conseguenza i tamburi ruotavano e davano origine ad una serie di contatti e di passaggi di correnti elettriche, che giungendo, attraverso alla linea, alla stazione ricevente, provocavano identici movimenti in ruote dentate, e quindi in due aste articolate, che facevano ripetere ad una punta B, i movimenti della punta A.

Il Ritchie è riuscito ad eliminare i diffetti dell'apparecchio del Gray, usufruendo invece di correnti d'intensità variabile, provocate con due reostati dai movimenti della prima punta fissata all'incontro di due bracci snodati, e ottenendo la ripetizione esatta di tali movimenti alla stazione d'arrivo per mezzo di un galvanometro che comanda un sistema di bracci snodati identico al primo. Il Ritchie ha inoltre il merito di aver annullate le fastidiose perturbazioni delle correnti terrestri, che avevano impedito al Gray l'uso di correnti variabili; e così non ricorrendo più ad ingranaggi, e quindi a scatti della punta scrivente, i segni si trasmettono in modo continuo, con grande fedeltà. Le punte scriventi stanno ordinariamente staccate dalla carta, e solo la pressione della prima punta sul piano di scrittura, provoca l'abbassamento della seconda; in modo che la penna può essere liberamente spostata per attinger inchiostro o per fare correzioni. I due fogli di carta possono spostarsi insieme e automaticamente, di quantità eguali nelle due stazioni. Aggiungasi infine che il telautografo del Ritchie può funzionare a qualunque distanza, usufruendo anche delle linee telefoniche a due fili.

Si sarebbe arrivati alla soluzione pratica del problema della telautografia, e si avrebbe così un apparecchio assai utile, destinato a completare il telegrafo; speriamo ora che con un intervallo minore di tempo, si raggiunga un altro perfezionamento in questo progresso continuo della rapidità e della economia delle comunicazioni, e che il telefono si completi a sua volta con una scoperta destinata a darci la visione a distanza per mezzo dell'elettricità.

IL TITOLO LEGALE DEI FILATI DI SETA

L'ambasciatore di Francia sig. Barrère, d'incarico del suo Governo, ha sollecitata l'adesione del regio Governo per un'azione comune da esercitare presso i Gabinetti dei principali Stati, allo scopo di ottenere la unificazione del titolo legale dei filati di seta e della loro numerazione sulla base del sistema metrico decimale.

L'accordo, a giudizio del Governo francese, potrebbe stabilirsi adottando un titolo uniforme che meno si scosti da quello più comunemente usato in commercio, come sarebbe il titolo italiano il quale è ragguagliato al peso medio, espresso in centigrammi, di una matassa di 450 metri, calcolato questo peso medio su 20 matasse della stessa lunghezza.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

I funerali del sig. Biagio Moro

Ci scrivono in data 25:

Oggi verso le 2 pom. ebbero luogo i funerali del compianto sig. Biagio Moro, persona superiore ad ogni elogio per la rettitudine dell'animo, per la nobiltà del carattere e per la vita costantemente attiva e laboriosa; il dolore, perciò della spettabilissima famiglia Moro è stato condiviso da tutta Cividale che volle accompagnare in massa imponente la venerata salma all'ultima dimora.

Fra le rappresentanze che notammo ai funebri rileviamo le seguenti oltre tante altre di cui ci sfugge il nome: Municipio di Cividale, Deputati Morpurgo e Valle, Scuole maschili, Comizio Agrario, Forno Cooperativo, Banca popolare Friulana, Banca Cooperativa di Cividale, il nostro medico dott. F. Accordini rappresentava il dott. prof. Chiaruttini di Udine.

Ai cordoni del carro funebre erano: cav. Ruggero Morgante sindaco, Paciani nob. Giuseppe assessore municipale e presidente Ospitale civile, Angeli Gio Batta, Gattorno Antonio.

Il carro funebre era sormontato da molte e splendide corone fra cui le seguenti.

I figli all'amatissimo genitore — La nipotina al buon nonno — Maria Tonini vedova Moro — La nuora all'amato suocero — Famiglia Cossutti — Emma Pinni Podrecca — Girolamo Pinni — Famiglia Piccoli — Famiglia Tonini — Famiglia Angeli — I nipoti Gio. Batta Moro.

Seguivano il carro funebre, oltre ad un immenso stuolo di amici e conoscenti, quasi 500 portatori di ceri.

Alle porte del paese, l'Ill.mo sig. Sindaco di Cividale, cav. Ruggero Morgante, testè con sentite e nobili parole un degno elogio alla vita intemerata e benefica dell'amato Estinto, a cui porse commosso l'estremo addio.

Fra gli amici di famiglia che vedemmo affaccendati alla direzione della mesta cerimonia, erano gli intimi di casa Moro; sig. Girolamo Pinni e sig. Secondo Podrecca.

Spartaco

Da MANIAGO

Funebri solenni

Ci scrivono in data 25:

Ieri, nel pomeriggio, si fecero funebri solenni al compianto giovane *Giuseppe Faelli*, figlio del cav. Antonio.

Il funebre corteo era numerosissimo.

Oltre i molti amici della famiglia, intervennero la Società Operaia di M. S. e la Società di Tiro a Segno, ambedue con vessillo.

La salma era preceduta da un carro con 20 splendide corone.

In cimitero, prima che la bara calasse nella tomba, parlarono il signor Luigi De Carli di Pordenone ed i signori Giacinto Maddalena, Pietro Rossignoli e dott. Giulio Cesare enumerando le virtù del povero estinto.

Ringraziamento

La famiglia *Faelli* si sente in dovere di rendere pubblica attestazione di riconoscenza al distinto medico dott. *Gino Zanardini*, il quale, nella malattia crudele che le rapì il suo amato *Giuseppe*, ebbe a prestargli le più amorevoli, premurose ed intelligenti cure.

Arba di Maniago, 24 marzo 1902.

Alle ore 22 di martedì 25 marzo — come visse — cristianamente morì nel suo 82.mo anno

PIETRO SPORENI

La moglie Felicita Armellini, il figlio Augusto, desolati ne danno il triste annunzio; pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo giovedì 27 a ore 11.

Tarcento, 26 marzo 1902

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mi. 20
Giorno 26 marzo ore 8 — Termometro 5.8
Minima aperto notte 1.9 — Barometro 749.
Stato atmosferico: vario — Vento: N.
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura Massima 11.5 — Minima 3.5
Media: 7.38 — Acqua caduta m.m. 0.8

Le lettere militari. Per facilitare la consegna delle lettere indirizzate ai militari, i ministeri della Guerra e della Marina hanno diramato un ordine del giorno agli uffici dipendenti nel quale pregano di voler far presente ai militari loro dipendenti che tali lettere private dovranno sempre contenere nell'indirizzo il numero di matricola, nome, cognome, categoria ed il grado di chi deve riceverle.

Il Convegno dei proprietari

per la discussione di argomenti agricoli

Questa mattina alle 9 e mezzo si è inaugurato nella Sala maggiore del Palazzo degli studi, il convegno dei proprietari per discutere argomenti agricoli, d'attualità. La Sala era gremita di proprietari e di personalità cospicue

Al banco della Presidenza sedevano il cav. Domenico Pecile, il conte Carlo Caiselli, il conte Enrico de Brandis ed un professore d'agraria che fungeva da segretario.

Nell'uditorio abbiamo notato il senatore Pecile, il deputato di Udine on. Girardini, il cav. Ignazio Renier Presidente della Deputazione provinciale, il conte Daniele Asquini, il conte Fabio Asquini, i conti Florio, il dott. Roberto Kechler, il Preside dell'istituto Tecnico cav. Misani il dott. G. Perusini, il dott. U. Capsoni, il dott. G. Biasutti, il prof. Bonomi, il prof. Fileni, parecchi allievi della Scuola Agricola di Pozzuolo, e molte altre notabilità del ceto dei proprietari agricoli.

Aperto il Convegno, il Presidente cav. Domenico Pecile, prese la parola per spiegare lo scopo del convegno e disse, come ormai sia fuori discussione il movimento delle classi lavoratrici per ottenere un miglioramento economico.

Aggiunse, che essendo i proprietari per natura conservatori, appunto per ciò devono studiare tutti quei mezzi che possano evitare una acre lotta fra lavoratori e proprietari. Il migliore di questi mezzi si è certamente quello di fare in modo che i padroni si mettano al corrente del movimento intellettuale così nel campo tecnico come nel campo economico sociale.

Chiuse augurandosi che questo alto scopo per cui il convegno fu indetto sia raggiunto pel bene di tutti.

Dopo di ciò il segretario lesse le numerose adesioni della città e provincia.

Poi il presidente diede la parola al conferenziere, sig. Lorenzo De Toni che trattò con rara competenza sulle « Esigenze odierne della stalla nei riguardi dell'igiene e dell'economia dell'azienda ».

Parlò poi l'altro conferenziere prof. A. F. Sannino sul tema seguente: « Che cosa si deve fare di fronte alle presenti condizioni dell'infezione fillosserica in Provincia. »

Nel pomeriggio

si terranno altre due conferenze cominciando alle ore 14, sui seguenti temi:

« Come si possano mitigare gli effetti dell'attuale crisi vinicola (cantine sociali, depositi di vendita, dazi di consumo, alcool denaturato, distillerie, ecc.») dott. Edoardo Ottavi, *deputato al Parlamento.*

« I contratti agrari in Friuli — ciò che sono e ciò che dovrebbero essere. » Avv. Pietro Capellani, *vice-presidente dell'Associazione agraria friulana.*

Le conferenze di domani

Ore 9 1|2: Di quali fra le più moderne macchine agrarie conviene consigliare la diffusione nella nostra Provincia. — Ing. E. Morandi, della Federazione dei consorzi agrari in Piacenza.

Come e dove fare della piscicoltura. — Dott. prof. D. Levi-Morenos, segretario generale della Società regionale veneta di piscicoltura.

Ore 14: I nuovi criteri di giudizio del bestiame — il Baden — come imitarlo. Dott. Ezio Marchi, prof. alla r. Scuola di zootecnia di Reggio Emilia.

La missione del proprietario nell'attuale movimento sociale. — Avv. U. Caratti, deputato al Parlamento.

Per il riposo festivo

Oggi alle 17 al Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, avrà luogo una riunione alla quale sono invitati i Senatori, i Deputati ed altre cospicue persone. Scopo della riunione è quello di trovar modo di risolvere la questione del riposo festivo che minaccia di farsi acuta per la continuata opposizione di pochi proprietari di negozio.

« La Sezione Udinese della Federazione dei lavoratori del libro, ha deliberato che tutti gli inscritti alla Federazione debbano astenersi nei giorni festivi dalle comprite dopo il mezzodì.

* *

Ci consta che una stimatissima ditta della nostra città aderendo all'invito fattole dalle autorità locali, accettò l'incarico di far nuove pratiche verso i pochi negozianti resistenti alla chiusura festiva.

Noi auguriamo che l'encomiabile opera della ditta approdi a un felice risultato.

Credano quei signori proprietari di negozio, che finora non hanno voluto aderire a rendersi solidali con i loro colleghi nella questione della chiusura festiva, ch'essi otterrebbero il plauso dell'*intera cittadinanza* se si decidessero a desistere dai loro propositi di resistenza.

Noi facciamo ardenti voti affinchè la questione del riposo festivo abbia finalmente la sua soluzione, e ne rimangano soddisfatti i proprietari di negozio e gli agenti.

Associazione Magistrale friul.
Convocazione dell'assemb. costituente

In seguito al parere espresso dalle Sezioni, su domanda del Consiglio provinciale, i soci della Magistrale Friulana sono convocati in Assemblea Costituente il giorno *1° aprile p. v. alle ore 10 e mezzo* nella Sala Maggiore di questo R. Istituto Tecnico — gentilmente concessa — per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Ufficio di Presidenza;
2. Proposte di modificazioni allo Statuto, presentate dalla Sezione di Sacile, od altre eventuali.

Conferenza ai muratori. Ieri nel pomeriggio l'operaio muratore Cattaneo, consigliere comunale di Milano, tenne l'annunciata conferenza al Teatro Nazionale. Assistevano molti lavoratori, in gran parte muratori, sulla cui organizzazione si dilungò per oltre un'ora il lombardo oratore.

L'ampliamento della Piazza d'Armi

Riceviamo la seguente:

La molto opportuna protesta del Comitato direttivo del Circolo Costituzionale in merito alla deliberazione della Giunta Comunale contro le proposte richieste dell'Autorità militare sull'ampliamento della Piazza d'Armi e della preparazione del terreno, perchè a spese dello Stato avesse nella circonvallazione esterna delle porte urbane Gemona-Pracchiuso a sorgere un edificio militare — trova l'appoggio sincero della quasi totalità dei cittadini.

Sta bene quindi, ed è doveroso, che per questo affare sorga un'agitazione seria, dalla quale venga dimostrato alla Giunta che la cittadinanza non è concorde con essa, in un argomento importante, e di così grande interesse pubblico e generale; e, che essa col suo voto, se non partigiano certo inconsulto, ha dato a vedere di curarsi poco dei suoi amministrati, ed inoltre di non aver compreso il delicato sentimento di patriottismo cui è animata la popolazione di Udine.

A capo di codesta dimostrazione sieno i Consiglieri della minoranza, chiari per patriottismo e privata onestà amministrativa, presentando nella prima tornata del Consiglio Comunale le pubbliche proteste; se non credessero miglior partito, proporre, di iniziativa Consigliare, l'approvazione di quelle opere, e di quelle spese che, così a priori vennero respinte dalla **popolare** amministrazione.

La protesta pubblica deve trovare esplicazione anche in seno al corpo deliberante del Comune, che, è il Consiglio Comunale; e.... avanti.

A. C. N. Z.

* *

A proposito di questa agitazione protesta contra la deliberazione della Giunta — deliberazione che non crediamo, come gli autori della lettera più sopra pubblicata, inconsulta, ma bensì effetto di una imposizione degli assessori voluta infliggere ai propri amministrati per puro spirito di partigianeria — il *Friuli* di ieri cerca, con deboli ragioni, di giustificare l'operato degli assessori. Questo giornale infatti va dicendo che la Giunta ha fatto bene a non votare le spese militari, poichè l'affidamento che la guarnigione fosse aumentata, non era sicuro.

Ma chi non vede che per ottenere delle garanzie, bisogna avviare delle trattative, bisogna studiare e vagliare la proposta e non senz'altro respingerla? Non è così che va intesa la libertà? Pare giusto agli assessori, in una questione di così grande interesse cittadino prendere una deliberazione senza interrogare il parere dei cittadini, o quanto meno dei suoi legittimi rappresentanti, i consiglieri comunali?

Ma la Giunta forse sapeva che la maggioranza del Consiglio, per quanto fida, di fronte al danno materiale risentito e all'interesse leso, si sarebbe ribellata e da ciò è venuta alla deliberazione non certo ispirata al vero concetto della libertà.

* *

Purchè non sia vera la diceria che il Governo abbia intenzione, di trasferire il comando del Presidio, col maggior contingente di truppa, a Palmanova!

Sarebbe una dura ma meritata lezione!

PER LA GRANDE GARA AUTOMOBILISTICA

Internazionale

sul percorso

NIZZA (Francia) ad ABBAZIA (Austria)

Andata e ritorno

Lire 30,000 di premi

A UDINE

Questo grande avvenimento automobilistico avverrà nei giorni 11 e 12 aprile p. v. Così venne annunciato dai più autorevoli periodici ciclo-automobilistici italiani e francesi, così abbiamo appreso dal locale Consolato del Touring.

E precisamente da qualche giorno il *Consolato Udinese* del Touring a cui i *Gentlemen chauffers udinesi* nonchè l'*Unione Velocipedistica Udinese* si uniranno, di certo, nel rendere gli onori di casa agli ospiti, ha incominciato a ricevere quelli che con le loro colossali vetture vengono a provare *de visu* le nostre magnifiche strade.

Oggi probabilmente giungerà una commissione composta di delegati italiani e francesi, che, d'accordo col Consolato Udinese del Touring, fisseranno le modalità perchè tutto abbia a riuscire egregiamente.

Da nostre informazioni ci consta che le vetture partenti da Nizza saranno circa 80.

La Direzione Generale del Touring ed il Club automobilistico Italiano, certo memori della squisita cortesia degli Udinesi in occasione del Convegno Ciclo-Automobilistico ch'ebbe luogo il passato Agosto, hanno voluto scegliere la nostra Udine a meta dell'importantissima gara.

E non diciamo così esagerando, poichè tutta l'Europa automobilistica attende ansiosa l'esito, che abbiamo ragione di sperare superiore ad ogni aspettativa.

Il Consolato Udinese ci ha riferito che spera contare a suo tempo sull'appoggio di tutte le autorità cittadine, specie per ciò che riguarda manutenzione stradale, circolazione e sicurezza pubblica, come fecero i Prefetti di Torino, Alessandria, Verona, Venezia, Treviso, Cuneo, Mantova e le Deputazioni Prov. di Treviso e Mantova nonchè i Sindaci di quasi tutti i Comuni attraversati.

L'arrivo verrà fissato al subburbio Venezia presso il collegio Silvestri. Lungo il percorso, ai paesi, svolti, passaggi a livello, presteranno servizio gentilmente tutti i ciclisti residenti nelle rispettive località.

Ci consta che i locali commercianti Scaini e Minisini si sono forniti della benzina necessaria agli automobili e che con zelo e disinteresse, hanno già incominciato a mettersi a disposizione dei *concorrenti* alla gara dei *touristes*.

Il nostro collaboratore sportivo terrà informati i nostri lettori di tutti i particolari che precedono la grande gara automobilistica.

Un premio di ventimila lire. La Regia Accademia di medicina di Torino ha deliberato di conferire l'undecimo premio Riberi, di lire ventimila, alla miglior pubblicazione di scienza medica che uscirà nel quinquennio 1902-906.

I lavori che tratteranno delle condizioni igieniche in Italia avranno la preferenza.

Camera di lavoro. Lo spoglio delle schede, finito iersera, diede il seguente risultato delle elezioni per la nomina della Commissione esecutiva:

Murero dott. Giuseppe, medico voti, 417, Vendruscolo Arturo, calderaio 417, Feruglio Costantino, muratore 416, Bosetti Arturo, tipografo 415, Liesch Ernesto, agente di commercio 415, Meldini Querino, macchinista ferrov. 414, Biondini Edoardo, metallurgico 414, Tam Augusto, ragioniere 414, Michelazzi Giovanni, agente di comm. 413, Comar Giacomo, tipografo 413, Bruni Enrico, maestro 409, Bragato Giuseppe 364.

Nomina di notai. Il dott. Delsenno venne nominato notaio a Tolmezzo, il dott. Campeis a Udine.

Contro la grandine. Fra le provincie a cui venne applicata la legge sui consorzi per la difesa contro la grandine c'è anche quella di Udine.

Per chi aspira alla carriera militare. Il Ministero della Guerra avverte essere aperto il concorso per la concessione di tanti assegni di studio per l'anno scolastico 1902 1903 fino alla concorrenza di lire seimila sulla fondazione Vittorio Emanuele II istituita dalla Commissione Centrale di Beneficenza Amministratrice della Cassa di risparmio di Milano a favore di giovani che aspirano ad entrare nel Regio Esercito, percorrendo gli studi negli Istituti militari del Regno.

Per conoscere le norme relative al concorso gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura.

L'arresto di un oltraggiatore di S. M. Vittorio Emanuele III

A richiesta dell'oste G. B. Danelutti in via Aquileia e del tenente degli Alpini signor Guglielmo Gregori, fu arrestato ieri sera certo Bozzo Pietro di G. B., d'anni 38, bracciante da Santa Maria la Longa, perchè poco prima, in detto esercizio aveva diretto ad un ritratto di S. M. il Re le seguenti parole oltraggiose:

— *Quel vigliacco là mi ha tenuto sotto le armi e non mi ha dato un soldo; fra poco dovrà morire anche lui e se posso voglio fargliela io!*

Tali espressioni venivano accompagnate con gesti sconci.

Agli agenti che lo accompagnavano in caserma, lungo la via diceva:

« *Umberto era un buon uomo, ma suo figlio!...* »

Per fortuna, e per decoro della nostra provincia pare che il Bozzo non sia in buone condizioni mentali, ed anzi, quando era militare tentò, senza grave motivo, di suicidarsi con un colpo di rivoltella.

Un vandalo. Venne denunciato all'autorità Giudiziaria certo Giuseppe Bianchi da Codroipo perchè nella notte dal 24 al 25 lanciava sassi nel recinto dello stabilimento Barbieri e C. fuori Porta Venezia, causando la rottura di tre lastre di vetro a tre finestre del lavoratorio con pericolo di colpire le operaie e danneggiare il macchinario, e ciò per vendetta essendo stato licenziaio dallo stabilimento.

Questuanti importuni. Ieri alle 10 fu arrestato certo Giovanni Croatto fu Antonio di Remanzacco assieme al figlio Bettino d'anni 10, perchè sorpresi sul viale della stasiazione mentre questuavano in modo insistente ed importunando i passanti.

I funerali del cav. Angelini. Questa mattina alle 10 ebbero luogo in forma solenne e quale si meritavano, le alte benemerenze dell'Estinto, i funerali del cav. Giovanni Angelini.

Il carro di prima classe era gremito di corone. Seguivane le bandiere della Società dei Reduci e Veterani, e del Comizio Veterani 48-49. Moltissimi i reduci, le rappresentanze ed i medici.

L'ora tarda ci impedisce di dare come vorremmo un più ampio resoconto.

I funerali del parroco di S. Cristoforo ebbero luogo ieri alle cinque pomeridiane. Riuscirono solenni per largo intervento di clero e di parocchiani.

Giuoco proibito. Nell' osteria ove fu arrestato l'oltraggiatore del Re fu dichiarato in contravvenzione certo Giacomo Menegon detto *Gue* perchè teneva il giuoco proibito della *riffa* (colle palle della tombola.)

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 30 e 31 corr. nella ricorrenza delle Feste Pasquali, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20.15, arrivo a San Daniele ore 21.35.

Partenza da San Daniele ore 20.35, arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

* *

Col giorno 1° aprile p. v. andrà in vigore l'orario estivo.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Anche ier sera, alla rappresentazione della *Morte Civile*, il teatro era gremito, e gremito del pubblico più eletto che abbia la nostra città.

Il successo fu d'entusiasmo. Sarebbe difficile descrivere a parole la commozione del pubblico, e gli applausi e le ovazioni che vennero fatte a Gustavo Salvini dopo ogni scena, dopo ogni atto.

La Morte Civile parve lavoro nuovo; l' interesse degli spettatori raggiunse il massimo grado; essi non si accontentarono di acclamare l'artista eminente quattro, cinque volte alla fine di ogni atto; ma si udirono grida di *evviva*, con le quali si rendeva a lui un giusto tributo d'ammirazione.

E Salvini, è giusto dirlo, rappresentò la *parte di Corrado* in modo veramente insuperabile. Non ricorrendo a nessun artifizio, mantenendosi stupendamente *vero* e *naturale*, egli ha raggiunto gli effetti più potenti, e ha raggiunto con l'illustre suo padre Tommaso Salvini e con Ernesto Rossi, i due primi interpreti del dramma stupendo.

Questa sera il pubblico è invitato a ridere, e di cuore. Si darà *La Frustata (Le coup de fouet)* ultimo successo di Parigi, di Hennequin, replicato per molte sere nei principali teatri d'Italia.

L'impresa ci prega comunicare che alla commedia possono liberamente assistere le signorine. Malgrado i rilevanti *diritti d'autore*, i prezzi serali furono mantenuti inalterati, volendo con ciò l' impresa mostrare al pubblico la propria gratitudine.

Domani giovedì, ultima rappresentazione, e serata d'onore di Gustavo Salvini, con l'*Oreste d'Alfieri*, e una commediola nuovissima, in un atto, *Aspetto la sposa*, scritta e recitata da Antonio Brunorini, e che fu molto applaudita in altri teatri.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di aprile:

Martedì 1. — Chiopris Ferdinando, detenuto, furto, testi 26, dif. Bertacioli e Girardini.

Mercoledì 2. — Floreano Levi, libero, furto, testi 10, dif. Bertacioli; Cricco Giuseppe e C., uno detenuto e due liberi, contrabbando, testi 4, dif. Comelli.

Venerdì 4. — Carmini Valentino, detenuto, furti, testi 8, dif. Mamoli; De Campo Caterina e C., 2 libere, furto, dif. id.; Regnonovo Emerenziana, appello, viol. suggelli, dif. Girardini.

Sabato 5. — Meneghesso Giovanni, detenuto, tentata estorsione, testi 6, dif. Tavasani; Paronitti Gio. Batta, libero, oltraggio, 2 periti, testi 3, dif. Levi; Tramontin Maria, appello, furto, dif. Tavasani.

Lunedì 7. — Rodaro Luigi, detenuto, peculato ed appropriazione indebita, 1 perito, testi 34, dif. Driussi.

Martedì 8. — Baschera Alberto, libero, testi 4, dif. Maroè; Beltrame Giuseppe e C., appello, eser. arbitrario, dif. Buttazzoni; Tomba Luigia, detenuta, furto, testi 4, dif. Maroè.

Giovedì 10. — Paoloni Giuseppe, detenuto, violazione vigilanza, testi 2, dif. Franceschinis; Zoratti Giovanni, detenuto, oltraggio e lesione, testi 4, dif. id.; Zoratti Giovanni, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.

Venerdì 11. — Comino Giovanni, libero, diffamazione, testi 4, dif. Mini; Pischiutta Anna, appello, furto, dif. id.; Codutti Albino, detenuto, incendio, testi 6 e 1 perito, dif. id.

Martedì 15. — Uanetti Luigi, libero, spendizione, testi 7, dif. Celotti, Madrassi Girolamo e C., tre liberi, furto, dif. Celotti; Puntel Maria, appello, ingiurie, dif. Levi.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Furto

Bainello Maria d'anni 60 di Udine fu condannata da quel tribunale a mesi tre e giorni 25 di reclusione e L. 100 di multa per essersi appropriate delle calze e delle camicie che Garzotto Rosa le aveva date a lavare.

La Corte la condanna per furto a giorni 100 di reclusione.

Onoranze funebri

Alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Martini Vittorio: Lucich Pietro L 1.

De Gleria Luigi: Petracco Luigi L. 1, Romano Antonini 2.

Alla « Scuola e Famiglia» in morte di:

Costantino Disnan: Maria Cotterli cent. 50, Sorelle Pasero lire 1.

Vittorio Martini: Vittorio Capellari lire 1.

Rosa Cucchini: Perosa rag. Ermenegildo lire 1.

Luigi De Gleria: co. Vittorio di Brazzà e famiglia lire 2, Valentino Merlino 1, Claudio Taisch 1, fratelli Schiavi 1.

Luigi Marchesetti: Luigi Grossi lire 1.

Ferdinando Tedeschi: Perosa rag. Ermenegildo lire 1.

Marco Colombatti: Co. Elena Fabris-Bellavitis lire 1.

Bollettino di Borsa

UDINE, 26 marzo 1902

Rendite	25mar.	26mar.
Ital. 5 % contanti . . .	102.50	102.52
» fine mese pros.	102.52	102.52
Id. 4 ½ fine mese exteriens	110.50	110.75
Exteriore 4 % oro . .	77.87	78.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	334.—	336.—
» Italiane ex 3 %	330.—	330.50
Fondiaria d' Italia 4 ½	518 —	518.—
» Banco Napoli 3 ½ %	455.—	455.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	518.50	518.50
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	892.—	861.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana .	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udinese ex cedola	1265—	1260—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	75.—	75 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	645 —	647.—
Id. » Mediterr. »	456.—	456.—
Cambi e Valute		
Francia choquè . . .	102.25	102.25
Germania » . . .	125 50	125.60
Londra	25.71	25.72
Corone in oro . . .	107.—	107.—
Napoleoni	20 42	20.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.55	100.40
Cambio ufficiale . . .	102.27	102.24

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M.13.16	O.14.15	19.45	M.12.30	M.20.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.15	D.17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D.18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti